



BELOW 10

*Imparando facendo: le comunità locali
lavorano e imparano insieme
a prevenire e ridurre l'ESL
e abbandono scolastico*

*Below 10 è un progetto cofinanziato dall'Unione Europea
all'interno del Programma Erasmus Plus
Progetto n. 2016-1-IT02-KA201-024125*

INDICE

IL PROGETTO "BELOW 10"	p.	3
I PARTNER DEL PROGETTO	p.	5
PARTE 1 - DALLA RICERCA ALLA FORMAZIONE	p.	7
Storie di giovani dropout: un'indagine sociale sulle cause del successo e dell'insuccesso scolastico	p.	7
Imparare facendo: le comunità locali lavorano e imparano insieme a prevenire e ridurre l'ESL e l'abbandono scolastico	p.	10
PARTE 2 - LE ESPERIENZE PILOTA	p.	13
Croazia	p.	13
Francia	p.	15
Italia - Cuneo	p.	18
Italia - Villafranca di Verona	p.	21
Portogallo	p.	24
Romania	p.	26
Regno Unito	p.	28

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflettono unicamente le opinioni degli autori; la Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'utilizzo della stessa e delle informazioni in essa contenute.

IL PROGETTO "BELOW 10"

"Below 10" è un progetto della durata di tre anni, iniziato nel settembre 2016, realizzato da un partenariato di nove organizzazioni di sei diversi Paesi della UE: Croazia, Francia, Italia, Portogallo, Romania e Regno Unito. I Partner sono scuole, Organizzazioni non governative e centri di ricerca universitari.

Lo scopo del progetto è stato quello di affrontare la sfida dell'abbandono scolastico precoce (ESL - *Early School Leaving*) attraverso la prevenzione, la messa in atto di nuove strategie pedagogiche, e la cooperazione strategica tra la scuola e la comunità locale.

La letteratura scientifica è concorde nel sottolineare la natura multi-dimensionale dell'ESL, e questo concetto ha trovato conferma nella stessa ricerca sociale condotta da "Below 10". Di conseguenza, il nostro progetto è stato finalizzato allo sviluppo di soluzioni e metodi trasversali e multi-disciplinari tali da:

- migliorare le capacità di cui gli attori del settore educativo sia formale che informale hanno bisogno per lavorare fianco a fianco;
- introdurre metodi didattici orientati alla ri-motivazione di tutti gli studenti, compresi quelli più svantaggiati;
- elaborare piani locali strategici, di medio e lungo termine, per prevenire e contrastare l'abbandono.

Dal 2016 al 2019 I Partner di "Below 10" hanno realizzato due "Output intellettuali":

1. Una ricerca sociale qualitativa sugli aspetti e le cause del *drop-out* in alcune aree geografiche, considerate paradigmatiche della generalità dei contesti europei;
2. Un modello di formazione e di co-progettazione partecipativa, basata su una Ricerca / Azione che permetta agli attori locali di studiare il fenomeno dell'ESL nel loro territorio, per conseguentemente innovare i sistemi di apprendimento ed elaborare i piani integrati d'azione. Questa Ricerca / Azione si è sviluppata attraverso:
 - a. Una fase iniziale durante la quale sono stati realizzati workshop formativi e di co-progettazione per gli "stakeholder di secondo livello" (insegnanti, educatori professionali, volontari, assistenti sociali);
 - b. Una seconda fase di intervento pratico: esperienze pilota basate su quanto appreso e progettato durante i workshop, sviluppate dagli stakeholders di secondo livello insieme ai giovani, dentro e fuori le scuole;
 - c. Una fase conclusiva che ha visto gli stakeholder di secondo livello tornare a riflettere sulle esperienze realizzate, per poi proporre ai decisori politici (ovvero gli "stakeholder di primo livello": dirigenti scolastici e loro collaboratori, rappresentanti delle istituzioni



locali, leader delle organizzazioni della società civile, ecc.) delle ipotesi di piani integrati – locali e pluriennali – per la prevenzione e la riduzione dell'ESL.

Questa pubblicazione è finalizzata a disseminare i risultati del progetto. Nella parte 1, vengono brevemente riassunti i principali risultati della ricerca sociale e viene poi illustrata la struttura del *Syllabus* per la formazione degli attori. Nella parte 2, vengono raccontate alcune delle esperienze realizzate nel quadro del progetto.



I PARTNER DEL PROGETTO

ITALIA

ProgettoMondo Mial è una ONG italiana, con sede centrale a Verona, che dal 1966 sviluppa programmi per *l'empowerment* dei giovani in America Latina, Africa ed Europa.

La **Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo** è una Fondazione bancaria, dunque un ente senza scopo di lucro, che persegue finalità sociali, compreso il miglioramento qualitativo del sistema scolastico del territorio di riferimento. Inoltre, il suo centro-studi sviluppa specifiche attività di ricerca in campo educativo.

L'**Azienda Formazione Professionale Scarl** è una scuola professionale operante in provincia di Cuneo, con tre sedi operative, che ogni anno organizza circa 500 corsi che coinvolgono circa 3000 studenti (giovani under 16 in situazione di obbligo formativo, lavoratori occupati, apprendisti, adulti svantaggiati, ecc.).

CROAZIA

L'**associazione giovanile Breza** è un'organizzazione non governativa attiva ad Osijek, che dal 2001 supporta le istituzioni e le scuole locali nel promuovere attività extra-curricolari rivolte a bambini e adolescenti; inoltre gestisce servizi di supporto offrendo ad esempio housing organizzato per giovani con problemi comportamentali in cui possono trovare supporto continuativo o occasionale, counselling e assistenza.

Srednja skola Dalj è una scuola secondaria di tipo professionale, ed è l'unica "scuola rurale" di livello secondario nella Croazia orientale. Ha 80 studenti e due indirizzi di studio: scienze economiche ed agricoltura.

FRANCIA

Assfam è una ONG che dal 2018 fa parte della più ampia organizzazione "SOS Group". Venne fondata nel 1951 per coordinare e promuovere l'integrazione delle famiglie immigrate. Oggi collabora con scuole e pubbliche amministrazioni, offrendo un'ampia gamma di servizi di supporto psicologico e pedagogico.

PORTOGALLO

ISCTE-IUL - Instituto Universitario de Lisboa è un'Università pubblica con circa 9 mila studenti, fortemente orientata verso approcci multi ed inter-disciplinari. Il suo centro di ricerca CIES-IUL ha sviluppato negli ultimi trent'anni un grande numero di attività di ricerca nei campi della sociologia, delle scienze politiche, dell'istruzione, della pianificazione urbanistica, ecc.



ROMANIA

Organatia Salvati Copiii - Save the Children è la più grande ONG rumena per volume di attività e numero di volontari. È presente in tutto il paese; più di un milione di bambini e ragazzi sono beneficiari dei suoi programmi per la difesa e la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

REGNO UNITO

L'Università di Northampton è un moderno ateneo nel cuore dell'Inghilterra, con più di 10 mila studenti e un'offerta formativa di circa 250 corsi. È l'unico "*Changemaker Campus*" in Inghilterra e il suo "Centro per l'Educazione e la Ricerca" è focalizzato – attraverso progetti nazionali ed europei – sul tema dell'educazione inclusiva.

PARTE 1

DALLA RICERCA ALLA FORMAZIONE

STORIE DI GIOVANI DROPOUT: UN'INDAGINE SOCIALE SULLE CAUSE DEL SUCCESSO E DELL'INSUCCESSO SCOLASTICO

La ricerca "Storie di giovani drop-out. Un'indagine sociale sulle cause del successo e dell'insuccesso scolastico" è il primo output del progetto Below10 focalizzata sulle cause e sulle caratteristiche dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico precoce. È il risultato di una ricerca sociale coordinata dal CIES-IUL e condotta da tutti i partner del progetto Below10. Include dati raccolti in Croazia, Francia, Italia, Portogallo, Romania e Regno Unito. La ricerca ha cercato di rispondere alle seguenti domande:

- 1) quali sono le cause dell'abbandono scolastico e del drop out a livello locale?
- 2) come si possono ridurre i casi di ESL e drop out?

Le finalità della ricerca erano: a) dare voce alle esperienze dei giovani circa il processo, le cause e gli effetti del *dropping-out*, dell'abbandono e della ripetizione di anni scolastici; b) raccogliere un certo numero di "storie tipiche" che riflettano le diverse situazioni nelle quali si determina l'abbandono; c) identificare il complesso di fattori, agiti e punti di vista che stanno alla base dell'abbandono, non solo nella dimensione individuale ma anche a livello della scuola e della comunità.

Per raggiungere questi scopi sono state realizzate interviste e focus group con 291 giovani, 36 familiari di ragazzi drop-out, 101 professionisti dell'istruzione o della formazione professionale, 70 professionisti di altri ambiti (in particolare dei servizi sociali e socio-educativi) e altri 9 stakeholder.

Numero di partecipanti a interviste e focus groups (n)

Partecipanti	Croazia	Francia	Italia (Cuneo)	Italia (Verona)	Portogallo	Romania	Regno Unito	Totale
Giovani	28	40	89	24	34	45	31	291
Familiari	4	9	6	6	5	6	-	36
Professionisti dell'educazione e della formazione	17	13	11	21	12	11	16	101
Professionisti non scolastici	11	26	9	4	11	8	1	70
Altri	-	2	-	7	0	-	-	9
Totale	60	90	115	62	62	70	48	507

Sono stati coinvolti cinque profili di giovani nella ricerca:

- a) giovani che hanno abbandonato precocemente la scuola, che non seguono un percorso scolastico o di formazione e non lavorano (NEET) (23),
- b) giovani che lavorano e che non hanno terminato la scuola secondaria di secondo grado o un percorso di formazione professionale (non possiedono un diploma perché o falliscono gli esami o abbandonano precocemente la scuola) (36),
- c) giovani che sono stati rimandati e che sono ad alto rischio abbandono scolastico (89),
- d) giovani che hanno ripreso gli studi dopo un periodo di sospensione (78),
- e) giovani iscritti a scuola o a corsi di formazione professionale (65).

Attraverso l'analisi delle interviste e dei focus group, è possibile identificare quattro tipi di fattori all'origine del fallimento e dell'abbandono: individuali, familiari, scolastici e comunitari. L'Early School Leaving è un fenomeno complesso e multidimensionale con numerose cause e conseguenze. Rispetto ai fattori individuali sono emersi aspetti connessi con la (de)motivazione, atteggiamenti inadeguati, (eccesso di) responsabilità e impedimenti di natura economica, mancanza di autonomia e di senso di responsabilità, fattori collegati alla salute.

Rispetto ai fattori familiari l'analisi ha mostrato come il drop-out sia il risultato di disuguaglianze basilari: le condizioni sociali hanno un forte impatto sui percorsi scolastici, in particolare i problemi legati alla mancanza di risorse economiche, alla struttura e al sistema di relazioni familiari, alla difficoltà di alcuni nuclei di coinvolgersi nella dimensione educativa e scolastica dei figli.

I fattori scolastici sono i più numerosi, come emerso dai partecipanti alla ricerca, sia giovani che adulti. Molto spesso le caratteristiche delle scuole frequentate si sono rivelate come determinanti del drop-out al di là e al di sopra dei fattori familiari, individuali e di altro tipo. La relazione tra docenti e studenti, le metodologie utilizzate, le modalità di gestione scolastica e l'assenza di strutture di partecipazione sembrano avere un impatto significativo sul coinvolgimento dei giovani.

Infine i fattori "comunitari", connessi ai contesti sociali, alle reti di socializzazione, alle caratteristiche del vicinato risorse e istituzioni sono meno presenti nei racconti e nelle riflessioni dei partecipanti alla ricerca.

Le 29 storie di vita raccolte dai giovani europei dimostrano la varietà e complessità dei percorsi di ciascuno nei diversi sistemi scolastici nazionali. Diversi esempi nazionali mostrano come le organizzazioni scolastiche non prevedano percorsi differenziati rivolgendosi a ciascun studente allo stesso modo. Questo provoca molti effetti dannosi negli studenti - vulnerabilità e forme di sopruso (dai pari, dai genitori, dai docenti), invisibilità, isolamento e demotivazione. Altri esempi fanno emergere l'incapacità della scuola di gestire e far fronte alle difficoltà dei giovani. Rivelano inoltre le difficoltà che i giovani hanno nell'essere orientati alla scelta del proprio percorso scolastico - molteplici e non corrispondenti ai bisogni e agli orientamenti del singolo.

Nel complesso, la ricerca conclude che il problema dell'abbandono scolastico va al di là del risultato accademico e del conseguimento del diploma. In conclusione, non si tratta solo di prepararli al meglio per ottenere buoni risultati scolastici, ma si tratta di creare una sintonizzazione tra genitori, scuole e comunità per rispondere al meglio ai loro bisogni.

La ricerca ha fatto emergere 10 lezioni fondamentali:

1. Realizzare interventi per tutti gli studenti

Le iniziative per prevenire o mitigare il drop-out devono andare a beneficio di **tutti** gli studenti, non solo di quelli a rischio; devono portare alla costruzione di ambienti di apprendimento sicuri e "caldi", nei quali gli insegnanti abbiano fiducia negli studenti e nella loro capacità di imparare, anziché arrendersi e rinunciare al successo per tutti i loro allievi.



2. Dare valore all'istruzione come mezzo di sviluppo personale e sociale

Il valore dell'istruzione non è intrinsecamente evidente per gli studenti che lottano contro situazioni di povertà o contro le loro stesse scarse performance scolastiche. Va proposta, fin dalla prima infanzia, una cultura che porti ad apprendere e comprendere il valore del "migliorare se stessi".

3. Trasformare la valutazione delle carenze di apprendimento ed evitare le ripetizioni di anno scolastico

Le ripetizioni di anno scolastico e i loro effetti sul percorso scolastico e sul piano socio-emozionale sono importanti. Le ripetizioni sono dannose per gli studenti e impattano negativamente sul loro atteggiamento verso la scuola.

4. Conferire autonomia e responsabilità agli studenti

Il sistema educativo non dà agli studenti quanto occorre loro per acquisire autonomia. Per essere discenti autonomi, gli studenti hanno bisogno di avere realmente scelta e controllo. E per aiutare gli studenti a compiere scelte per se stessi, gli insegnanti dovrebbero stimolarli a comprendere i loro interessi; dovrebbero far emergere la loro disponibilità ad essere attivi e i loro punti di forza e capacità in aree disciplinari diverse e riguardo ad abilità di diverso tipo.

5. Ridurre il gap generazionale tra studenti e docenti

Gli insegnanti avvertono una crescente difficoltà ad andare incontro alle necessità degli studenti, e sono meno pronti all'innovazione e all'interpretazione del mondo che caratterizza i loro allievi. È importante accrescere le abilità degli insegnanti rispetto alle nuove tecnologie e migliorare il loro sviluppo professionale; ma è fondamentale anche accrescere la consapevolezza di tutti gli adulti rispetto alle culture giovanili.

6. Focalizzarsi sulle relazioni

Ingiustificati comportamenti autoritari minano l'agire degli studenti e sono causa di ansia e

demotivazione. Approcci colpevolizzanti e punitivi portano ad esacerbare i problemi educativi. A scuola servono nuove forme di interazione e relazione.

7. Promuovere l'innovazione partendo "dal basso"

Devono essere cambiati gli approcci didattici tradizionali, mono-dimensionali, basati sulla classe, che enfatizzano la memorizzazione o l'applicazione di procedure semplici, permeabili all'insegnamento autoritario e all'apprendimento passivo, dove prevalgono i ruoli consolidati ("l'insegnante insegna e gli studenti imparano"). Servono altri approcci, quali l'apprendimento collaborativo, e ambienti dove sia possibile "individualizzare" i processi di apprendimento per ogni studente.

8. Ascoltare i giovani

In generale, questa ricerca ha mostrato quanto sia importante ascoltare i giovani. Le scuole, i genitori e le comunità locali dovrebbero stabilire canali di comunicazione flessibili, aperti e regolari con le giovani generazioni, e dedicare tempo a capire le situazioni vissute dai ragazzi a rischio o da quelli che hanno già lasciato la scuola.

9. Partenariati per il successo educativo

Progetti di istituzioni e comunità diverse dalla scuola "fanno la differenza" nella prevenzione e riduzione dell'abbandono scolastico. La ricerca mostra come tali progetti contribuiscano in modo significativo al processo di auto-scoperta del giovane e a ridare un senso all'esperienza educativa, a fornire supporti personalizzati e a creare reti sociali per combattere l'isolamento dei giovani a rischio. Serve un'autentica collaborazione tra professionisti per la prevenzione dell'abbandono.

10. Facilitare il ritorno a Scuola

Servono strategie di re-inserimento (e un'adeguata opera di informazione) per i giovani che hanno abbandonato. Per un giovane, sembra più facile lasciare la scuola che esservi re-integrato. L'adozione di politiche relative al rientro nei circuiti dell'educazione formale merita maggiore attenzione.

IMPARANDO FACENDO: LE COMUNITÀ LOCALI LAVORANO E IMPARANO INSIEME A PREVENIRE E RIDURRE L'ESL E L'ABBANDONO SCOLASTICO

IL PERCORSO FORMATIVO PER DOCENTI ED EDUCATORI

La seconda finalità di "Below 10" è stata quella di "elaborare un modello di sviluppo professionale che permetta agli attori locali (stakeholder di secondo livello) di comprendere le caratteristiche dell'abbandono scolastico nel proprio territorio e sviluppare un piano integrato di azione locale". Questo modello – che nelle intenzioni dei partner deve essere replicabile a livello europeo – è stato strutturato in quattro elementi distinti ma complementari (Fig. 1):

1. **Syllabus (curricolo)** - gli elementi pedagogici
2. **Ricerca / Azione** - gli elementi metodologici
3. **Valutazione** - gli elementi per valutare le azioni intraprese e i risultati conseguiti
4. **Stakeholders** - gli "ingredienti" per costruire la rete locale.

In qualità di responsabili della creazione di questo Output, i colleghi dell'Università di Northampton (UoN) hanno elaborato strumenti online e attività varie per supportare le conoscenze

e i percorsi formativi dei partner, al fine di mettere in azione gli interventi di contrasto dell'ESL insieme ai giovani.

Più in dettaglio, la UoN ha elaborato e messo a disposizione dei partner questi strumenti:

- **Syllabus - Gli elementi pedagogici**

Una serie di risorse formative online da utilizzare a livello locale per organizzare workshop sulle cause dell'ESL, sui suoi aspetti e sui modi per supportare i giovani a rischio. Gli argomenti affrontati sono stati:

- introduzione all'ESL;
- riflessione e pratica riflessiva;
- come prevenire e recuperare l'ESL:
 - lavorare insieme come team;
 - partecipazione dei e lavoro con i giovani;
 - comprendere le motivazioni (degli operatori e dei giovani);
 - sviluppare la resilienza dei giovani;
 - pratiche riparative e approcci "peer to peer".

- **Ricerca / Azione - Gli elementi metodologici**

Una serie di risorse online da usare a livello locale nei workshop finalizzati a supportare insegnanti, giovani e altri stakeholder della società civile nell'ideazione, implementazione e valutazione dei loro progetti.

L'Ambiente Integrato di Apprendimento dell'Università di Northampton (*Northampton Integrated Learning Environment - NILE*), la lavagna virtuale dell'ateneo con lo spazio dedicato ai processi di apprendimento dello staff e degli studenti, è stata usata per la condivisione dell'accesso a queste risorse da parte di tutta la partnership.

Il modello di Workshop formativo, disegnato a partire da quanto emerso nella ricerca (IO 1) e dall'esperienza dei colleghi della UoN e degli altri partner, si è focalizzato su quattro punti:

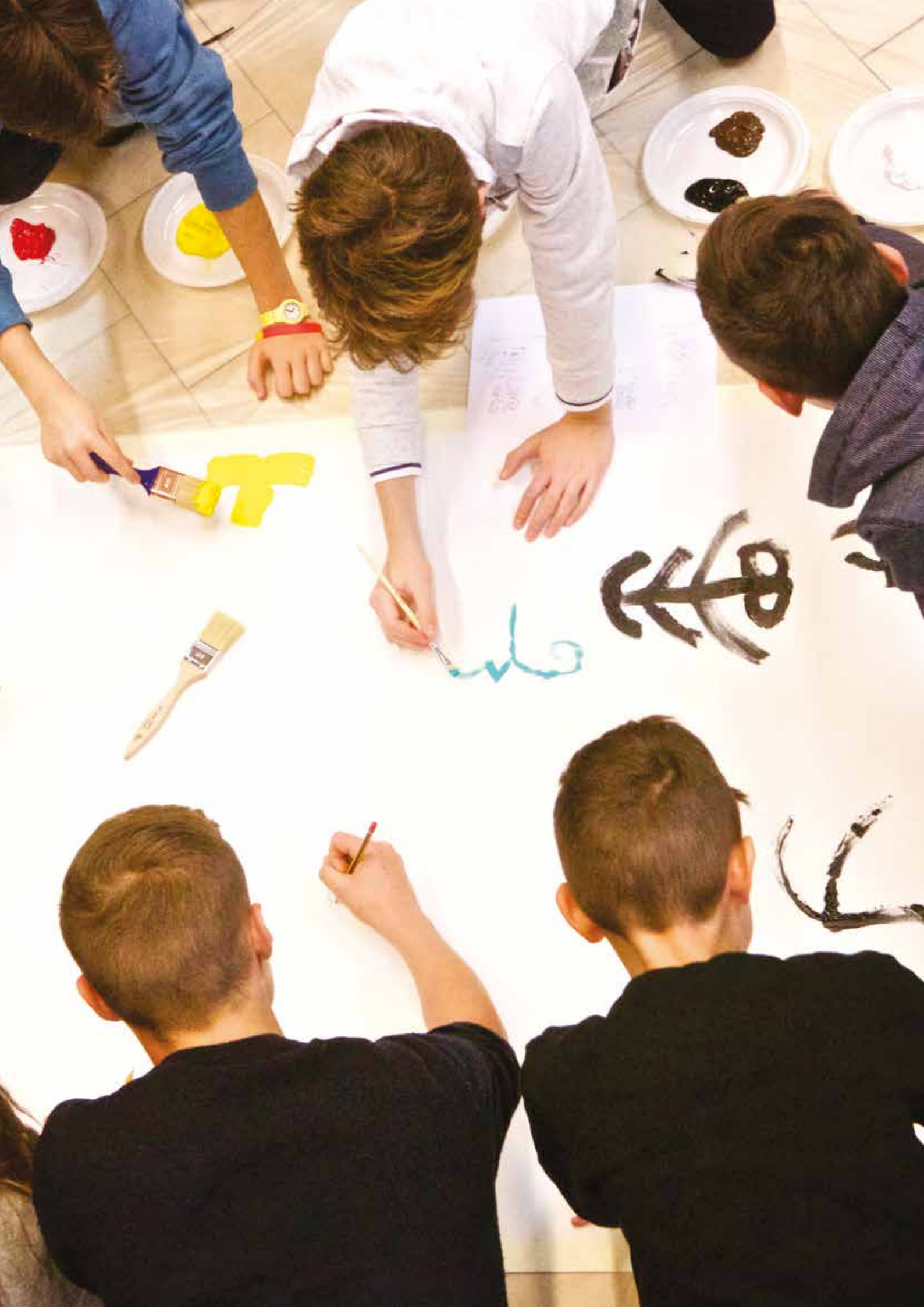
1. Abbandono scolastico precoce (ESL) come fenomeno multi-fattoriale. I risultati della Ricerca (IO 1) nel paese e nel territorio di riferimento.
2. Come prevenire e recuperare l'ESL: buone pratiche a livello locale e da tutto il Mondo.
3. Elaborazione di esperienze-pilota: partendo dal concetto di Ricerca / Azione, i partecipanti al workshop definiscono gli scopi, l'approccio metodologico, la partnership e il piano di lavoro di tali esperienze.
4. Elaborazione di esperienze-pilota (2): indicatori, presupposti, meccanismi di adattamento in corso di implementazione, sostenibilità nel tempo.

Tenendo conto delle lezioni apprese grazie alla collaborazione fra partner (e dalle stesse visite di studio e incontri con esperti realizzati durante i meeting transnazionali), il percorso formativo è stato diviso in 4 sezioni ed è stato disegnato in modo tale che ogni partner potesse scegliere le sessioni / moduli più appropriati al proprio contesto educativo e alle proprie necessità.

LEARNING BY DOING ELEMENTS



Fig. 1. Gli elementi di IO 2.



PARTE 2

LE ESPERIENZE PILOTA

CROAZIA

PROGETTO PILOTA NEL COMUNE DI ERDUT E NELLA CITTÀ DI OSIJEK

La Scuola secondaria Dalj, in rappresentanza del Comune di Erdut, ha implementato con successo diverse sessioni del progetto pilota ***E-learning come strumento di prevenzione dell'abbandono scolastico***. Al progetto pilota hanno preso parte due studenti di economia al primo anno, di 16 anni, e sei insegnanti della Scuola secondaria Dalj. Il progetto, che ha preso il via nel novembre 2018, proseguirà fino ad agosto 2019. L'obiettivo dell'iniziativa "E-learning via Skype" era quello di includere nel sistema scolastico ufficiale dei giovani a rischio di abbandonare gli studi in quanto impossibilitati a frequentare regolarmente le lezioni per problemi di salute o a causa di disturbi comportamentali. Al fine di tenere traccia dei progressi compiuti dai partecipanti, è stato chiesto agli insegnanti che hanno partecipato al progetto di redigere appunti e commenti al termine di ogni sessione via Skype. Sono state programmate lezioni online 2-3 volte alla settimana, nelle seguenti materie: Croato e Inglese, Matematica, Storia e materie di carattere professionale, tra cui Fondamenti di Economia, Impresa familiare e Imprenditorialità. Sulla base degli appunti raccolti dagli insegnanti, il progetto pilota è stato giudicato uno strumento valido ed efficace per la prevenzione dell'abbandono scolastico, facilmente adattabile per allievi e studenti di ogni età e per qualsiasi tipo di scuola; esso non richiede che né i partecipanti né i docenti dispongano di competenze informatiche avanzate e presuppone il possesso di poche attrezzature di base, come una connessione a Internet, un computer portatile o un PC. Dall'altro lato, i docenti hanno identificato alcuni elementi di difficoltà: l'elevato grado di concentrazione richiesto agli studenti a causa della mancata presenza fisica dell'insegnante e della conseguente impossibilità di valorizzare la comunicazione di tipo non verbale; l'impossibilità di utilizzare alcune metodologie di lavoro efficaci nell'affrontare alcune materie, in particolare le lezioni di lingua, il cui apprendimento è facilitato se sono interattive e incoraggiano gli studenti a lavorare in coppia o in gruppo, sviluppano giochi di ruolo ed esercitano e mettono in pratica attivamente sia le abilità cognitive che quelle produttive; infine, anche una connessione instabile può rendere più difficile l'esperienza. Nonostante questi

*E-learning
come strumento
di prevenzione
dell'abbandono
scolastico,
Scuola secondaria Dalj
(gennaio 2019)*





Scuola per genitori,
Osijek (febbraio 2019)

elementi di criticità, il progetto *E-learning come strumento di prevenzione dell'abbandono scolastico* costituisce senza dubbio un metodo efficace per avviare l'inclusione dei giovani che rischiano di abbandonare prematuramente gli studi e dovrebbe essere visto come un'attività iniziale nell'ambito di un processo globale finalizzato all'inserimento nelle normali lezioni e al rientro nel sistema scolastico regolare.

L'associazione giovanile **BREZA**, in rappresentanza della città di Osijek, ha realizzato con successo diversi workshop di *Scuola per genitori*, un progetto pilota che prevede workshop gratuiti e sessioni di formazione per i genitori di studenti della scuola primaria e secondaria inferiore. Il progetto, avviato nell'ottobre 2018, proseguirà fino a giugno 2019. Lo scopo di questa iniziativa è assistere i genitori nel prevenire ed eliminare i comportamenti a rischio dei loro figli, che potrebbero potenzialmente sfociare in casi di abbandono scolastico. I workshop della durata di 2 ore affrontano un ampio ventaglio di tematiche importanti, tra cui ad esempio: assunzione delle

responsabilità personali, genitoriali e professionali; comunicazione e comportamento assertivo; rischi comportamentali e comportamenti a rischio; social network e altre dipendenze; disturbi della nutrizione; sindrome da deficit di attenzione e iperattività e altri disturbi comportamentali; studenti dotati a rischio di abbandono scolastico, ecc. Viene data priorità al lavoro di gruppo e alla condivisione di esperienze tra i partecipanti, allo scopo di proporre soluzioni e metodi per identificare, prevenire e superare situazioni complesse e rischiose ed eventuali problemi con i giovani a rischio di abbandono scolastico. I workshop sono stati condotti da esperti dell'associazione giovanile BREZA, ovvero dalla pedagoga Suzana Vargović e dall'esperto esterno Zoran Vargović, psicologo presso il centro per famiglie Osijek. Finora, i workshop di *Scuola per genitori* sono stati condotti a Osijek con ottimi risultati e ne è prevista la realizzazione presso la Scuola secondaria Dalj nel mese di marzo e/o aprile 2019.



FRANCIA

DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ (GIOCHI, SPORT, MEDIA) PER PREVENIRE E RIDURRE I CASI DI ABBANDONO SCOLASTICO

A seguito dei risultati ottenuti nell'ambito del progetto Below 10 I01, Assfam ha deciso di contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico concentrando l'attenzione sulle relazioni tra studenti e insegnanti. La relazione studente-insegnante è un fattore chiave ai fini del successo o dell'insuccesso scolastico. Influisce infatti direttamente sul clima che si instaura in classe e, addirittura, nell'intera struttura scolastica.

Insieme agli stakeholder sono stati organizzati due workshop di formazione, tenutisi presso la *Scuola superiore Suger* nei mesi di novembre 2018 e gennaio 2019. I gruppi erano formati da docenti, operatori sociali, educatori e altri specialisti del settore.

Nel corso di questi incontri sono emerse numerose proposte atte a migliorare la relazione studente-insegnante e prevenire/ridurre i casi di abbandono scolastico.

A seguito dello scambio tra i partecipanti, sono state selezionate tre «pratiche innovative» da applicare, nell'ambito di corrispondenti progetti pilota, presso tre istituti scolastici: **Scuola superiore Suger, Scuola superiore Marcel Cachin e Scuola superiore Voillaume a Seine-Saint-Denis (93)**.

1. DISTINCT' GO: UN MODO PER MIGLIORARE LA RELAZIONE STUDENTE-INSEGNANTE

"Distinct' Go!" è un gioco creato da ASSFAM in collaborazione con una serie di partner, tra cui il Consiglio regionale dell'Ile-de-France. *È già stato utilizzato nell'ambito della lotta contro le discriminazioni e ha riscosso molto successo nelle università e nelle scuole superiori. Tuttavia, è la prima volta che questo gioco sarà utilizzato come strumento per la prevenzione/riduzione dell'abbandono scolastico. È un gioco che si stimola l'interesse degli studenti e può essere adattato alle esigenze di tutti i giovani e, in particolare, degli studenti a rischio.* Esso consente di:

- promuovere il pensiero critico di ordine superiore. È uno strumento che crea uno spazio di ascolto, dialogo, riflessione e discussione. Trasforma i metodi di apprendimento, dando all'insegnante l'opportunità di integrare i programmi didattici in attività ludiche;
- aiutare i giovani a sviluppare la propria identità in un ambiente in cui possono esprimere cosa pensano senza essere giudicati (perché si tratta di un gioco). Questa riflessione personale aiuta gli studenti a sviluppare un'identità aperta nei confronti degli altri e a creare spazi in cui ciascuno è riconosciuto per quello che è – e non per quello che ci si aspetta da lui;
- offrire uno spazio di dialogo e discussione sul ruolo dei giovani nella società, sui loro bisogni e valori, sulle relazioni che intrattengono con gli altri (amici, parenti, ecc.), la laicità, la scuola e le regole.

Questo progetto pilota, che avrà inizio il 19 marzo, mira a sviluppare nuovi metodi di apprendimento mediante attività di svago adatte ai bisogni dei giovani.

2. ATTIVITÀ SPORTIVE CON LE FAMIGLIE

Questa proposta dovrebbe migliorare i contatti tra la scuola e le famiglie, promuovendo un approccio ludico per motivare studenti, genitori e personale scolastico nella lotta contro l'abbandono scolastico. L'obiettivo è dar vita a una visione, tanto della scuola che delle famiglie, che presenti una maggiore attrattiva per i giovani.



Il coinvolgimento dei genitori è un fattore essenziale per migliorare le relazioni tra studenti e insegnanti e aiutare i giovani a raggiungere il traguardo del successo in ambito educativo. Il personale dell'istituto scolastico intervistato ha convenuto sulla mancanza di un'effettiva comunicazione tra la scuola e le famiglie, che non sempre dispongono di informazioni corrette sul percorso scolastico dei figli. In questo contesto, si consiglia di:

- consolidare i contatti con i genitori, senza limitarsi unicamente alle informazioni negative riguardo i loro figli;
- identificare le esigenze dei genitori, incluse quelle relative all'apprendimento del francese in modo da facilitare il dialogo. Si potrebbe valutare una partnership con organizzazioni esterne e/o il Comune nell'ottica di organizzare corsi di francese;
- coinvolgere i genitori in attività sportive all'interno e all'esterno dell'istituto scolastico.

Nonostante siano state espresse alcune riserve sull'opportunità di coinvolgere le famiglie e organizzazioni locali (enti locali, associazioni, genitori, enti culturali, ecc.), l'avvio di questa attività è previsto per il mese di aprile 2019.

3. MISURE VOLTE A FAR RESTARE GLI STUDENTI A RISCHIO IN CLASSE / A SCUOLA E A VALORIZZARLI

Presso la *Scuola superiore Voillaume* abbiamo deciso di sperimentare una delle pratiche emerse dai workshop di formazione, ovvero quella di far rimanere in classe e a scuola i giovani potenzialmente a rischio di abbandonare prematuramente il percorso formativo valorizzandone le potenzialità.

L'idea principale è quella di portare avanti un lavoro differenziato in classe e di evitare l'uso di metodi punitivi, rompendo con i metodi tradizionali come quello dell'esclusione. Gli studenti a rischio e quelli che fanno molte assenze non hanno bisogno di essere puniti o esclusi quando fanno ritorno a scuola: quello di cui hanno bisogno è ricevere sostegno e nessuno meglio dell'insegnante può fornire loro quel sostegno, prima di chiunque altro.

Questa proposta si basa quindi su un nuovo metodo di insegnamento e concentra l'attenzione sui potenziali soggetti a rischio di abbandono scolastico.

L'insegnante dovrebbe mostrare agli studenti interessati come acquisire autostima, fiducia in



se stessi e nuove competenze, aiutandoli a stabilire un contatto con lui, con i compagni e con la scuola. Ecco un esempio del lavoro che stiamo conducendo presso la Scuola superiore Voillaume con un'insegnante di nome C.

Il caso di Ethan:

Ethan non è uno studente diligente. Nello specifico, è uno studente che disturba molto, non mostra alcun interesse per le lezioni e a volte dorme in classe, anche durante gli esami, cosa che faceva infuriare l'insegnante, la signora C.

Quest'ultima descrive il comportamento di Ethan come la conseguenza di un problema multifattoriale, anche se ritiene che le difficoltà vissute nel contesto familiare incidano sulla sua mancanza di concentrazione. In passato la signora C. aveva provato a ricorrere a sanzioni, punizioni (come mandarlo in fondo alla classe, chiamare i genitori, ecc.) ma questi metodi non hanno indotto alcun cambiamento nel comportamento tenuto da Ethan in classe.

Nell'ambito del progetto Below 10, la signora C. sta sperimentando una delle pratiche selezionate dagli stakeholder, che consiste nel tenere comunque Ethan a lezione nonostante il suo comportamento.

La signora C. ha chiesto a Ethan di sedersi di fronte a lei e non con i suoi compagni. Per sviluppare la sua autostima, gli dà attenzione alla prima occasione utile chiedendogli di fare varie cose, anche svolgere compiti non fondamentali (leggere un testo, scrivere alla lavagna, installare il videoproiettore ecc.).

Ha iniziato a utilizzare stili di insegnamento diversi, nonché tutta una serie di strumenti e materiali (video, giochi, ecc.) atti a diversificare le attività e incoraggiare così la partecipazione degli studenti a rischio come Ethan. L'insegnante ha affermato che questi ragazzi si dimostrano solitamente studenti brillanti quando viene dato loro valore e che hanno bisogno di spazio per esprimere le proprie opinioni ed essere ascoltati.

Questo progetto pilota, tuttora in corso, ha preso il via nel febbraio 2019.

La valutazione delle esperienze raccolte nell'ambito dei progetti pilota si baserà su indicatori quali:

- tasso di assenteismo (prima e dopo)
- grado di coinvolgimento degli studenti
- grado di coinvolgimento delle famiglie
- partnership con enti locali

AZIENDA FORMAZIONE PROFESSIONALE AND FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Dopo aver detenuto per anni il primato negativo a livello regionale, la Provincia di Cuneo ha avuto un progressivo miglioramento, a partire dall'anno 2014/2015, attestandosi nel biennio 2015/2016 al 10,6%, in linea con la media regionale e vicino all'obiettivo di Lisbona del 10%. Questo trend positivo si è interrotto nel biennio 2016/2017, quando l'IRES Piemonte ha stimato gli ESL in provincia di Cuneo al 12,9%, in crescita di 1,7 punti percentuali rispetto al 2014-2015, pur restando sotto la media italiana (14%). Tra il 2012 e il 2016 infatti, la provincia di Cuneo aveva recuperato circa 6 punti percentuali, collocandosi al di sotto della media piemontese.

Resta fondamentale monitorare l'andamento nei prossimi anni per valutare l'efficacia degli interventi messi in campo.

Il progetto europeo di partenariato strategico Below 10 ha contribuito a lavorare nella direzione di prevenire ed intervenire sulla dispersione scolastica con il contributo, in qualità di partner di progetto, della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e dell'agenzia formativa Azienda Formazione Professionale di Dronero.

Insieme i due partner, con una consolidata e fitta rete di scuole del territorio, hanno lavorato alla raccolta di dati significativi da un punto di vista qualitativo e quantitativo che sono confluiti in una ricerca sociale sul successo e sulle cause di abbandono, elaborata da CIES-IUL, Centro per la Ricerca e Studi in Sociologia dell'Istituto Universitario di Lisbona. Il report ha evidenziato fattori individuali, scolastici, famigliari e di comunità già noti, ma ha permesso inoltre di indagare più a fondo nella complessità del fenomeno dell'ESL (early school leaving); infatti, attraverso interviste individuali e focus group si è potuto "dare voce" ai giovani ed elaborare storie di vita particolarmente significative e, in alcuni casi, anche molto toccanti.

La seconda fase del progetto ha visto la realizzazione, tra aprile e maggio 2018, di un workshop formativo che ha coinvolto una ventina di persone tra docenti, formatori, educatori e operatori dell'extra-scuola nell'analisi dei dati raccolti, nella condivisione di buone prassi attivate a livello europeo, nazionale, locale, infine nella progettazione di esperienze pilota da realizzarsi sul territorio provinciale.

Nel workshop si sono condivise le caratteristiche alle quali queste esperienze avrebbero dovuto tendere:

- il maggiore coinvolgimento dei giovani nelle attività (con il supporto di docenti ed educatori);



- la focalizzazione sull'apprendimento attivo in orario curricolare e/o extracurricolare;
- le ricadute sulle famiglie dei giovani;
- i legami con lo svolgimento dei curricula scolastici e riconoscimento a livello di crediti scolastici e/o formativi.

Le esperienze elaborate sono state suddivise in due ambiti:

- Esperienze per l'Innovazione didattico-metodologica e l'apprendimento esperienziale (in contesti sia formali che informali), illustrate nella tabella seguente:

Ente	Luogo (territorio coinvolto)	Progetto	Altri enti coinvolti
CFP CEBANO MONREGALESE IN COLLABORAZIONE CON I.C. MONDOVI' 1	Mondovì - Ceva Villanova Mondovì	Laboratori Scuola Formazione rivolti a studenti pluriripetenti delle Scuole Secondarie di Primo Grado	Servizi Sociali e altri Istituti Comprensivi del territorio
ISTITUTO COMPrensIVO	Saluzzo	Laboratori pomeridiani di recupero e potenziamento (materie di base, artistico espressivi, musicali, coding)	Non previsti
ISTITUTO COMPrensIVO	Centallo-Villafalletto	Sportello di supporto matematica con modalità peer-to-peer	Alunni frequentanti Istituti Superiori nel ruolo di peer in attività di alternanza scuola lavoro
AFP	Verzuolo	Classe come officina meccanica (all'interno della sperimentazione duale)	Non previsti
APRO	Alba	Lezioni rivolte ai genitori	Non previsti
I.S. CILLARIO FERRERO	Alba	Peer-Education su tematiche del bullismo	Non previsti
I.S. CIGNA-BARUFFI-GARELLI	Mondovì	Attivazione protocollo sanzioni alternative alle sospensioni disciplinari con Centro Servizi del Volontariato e Forum Interregionale delle associazioni per il volontariato	Associazioni della provincia di Cuneo
ISTITUTO COMPrensIVO	Chiusa Pesio Peveragno	Laboratori Scuola Formazione rivolti a studenti pluriripetenti delle Scuole Secondarie di Primo Grado	Servizi Sociali e altri Istituti Comprensivi del territorio

In alcuni casi, come per i Laboratori Scuola Formazione, il Protocollo delle sanzioni alternative alle sospensioni disciplinari con il CSV e il Forum Interregionale delle associazioni per il volontariato, si tratta di buone prassi già attive sul territorio che vengono potenziate, curandone, in particolare, alcuni aspetti quali la ricaduta sulle famiglie nel primo caso e il legame con i curricula scolastici e l'apprendimento esperienziale.

Nei casi dei laboratori pomeridiani, nello sportello di supporto scolastico, così come nel progetto riferito alla Peer Education, si tratta di attività già sperimentate precedentemente, che sono state implementate con il contributo del progetto Below 10. Infine, per l'esperienza della classe come officina meccanica e l'esposizione dei "prodotti" realizzati in classe e rivolta alle famiglie, le agenzie formative coinvolte hanno sperimentato nuove modalità didattiche e nuove attività, che hanno visto un maggiore coinvolgimento delle famiglie ed uno stretto legame con i curricula scolastici.

- Potenziamento delle Reti già esistenti che operano sulla tematica, allo scopo di aumentarne l'efficacia attraverso l'integrazione con il progetto Below 10, illustrate nella tabella sottostante:

Ente	Luogo (territorio coinvolto)	Progetto	Altri enti coinvolti
REGIONE PIEMONTE CON OBIETTIVO ORIENTAMENTO PIEMONTE E CONSORZIO MONVISO SOLIDALE	Fossano Savigliano Saluzzo	Obiettivo Orientamento Piemonte diffonde su altri territori il protocollo di intervento anti-dispersione	Istituti, Consorzi Socio Assistenziali e altri enti coinvolti sugli altri territori della provincia di Cuneo
COOPERATIVA ORSO ISTITUTO CRAVETTA	Savigliano	Attività di sostegno nella transizione alla secondaria di secondo grado propedeutico al buon clima	I.C. del territorio

Lo studio realizzato nell'ambito del progetto e il confronto con gli interlocutori locali suggeriscono che la scelta dell'abbandono scolastico non è mai indolore, spesso genera isolamento, a volte diventa l'unica strada per proteggersi da un ambiente scolastico considerato scarsamente inclusivo, se non addirittura ostile per le relazioni interpersonali che vengono a crearsi oltre che solo per problemi di rendimento scolastico.

Anche il rientro tra i banchi di scuola, purtroppo, viene visto dai giovani come un passaggio complicato che richiede una forte determinazione da parte del singolo.

Alla luce di queste considerazioni, le esperienze pilota avviate in provincia di Cuneo, nell'ambito del progetto Below 10, si inseriscono in un percorso a più voci già avviato dal territorio nel corso degli anni e dedicato, tra gli altri, all'innovazione didattica, al contrasto alla dispersione, all'orientamento precoce, alla transizione dalla scuola al mondo del lavoro. Le esperienze tengono conto dei principali esiti emersi dalla ricerca realizzata nell'ambito del progetto Below 10 e, in questo senso, si ritiene che possano contribuire alla lotta all'abbandono scolastico: complessivamente, pongono i giovani al centro attribuendo loro un ruolo attivo, si focalizzano sull'apprendimento attivo, coinvolgono le famiglie ed esplorano nuovi legami con i curricula scolastici.

**ATTIVAZIONE DI UNA COOPERATIVA SCOLASTICA BELOW10
PER STIMOLARE L'IMPRENDITIVITÀ DEI GIOVANI**

Stimolare l'imprenditività significa lavorare affinché i giovani scoprano le proprie competenze, imparino a puntare su stessi e a valorizzare ciò che sono, coltivando lo spirito di iniziativa nell'ambiente in cui sono inseriti. È un concetto importante per contrastare il rischio di abbandono scolastico perché fa leva sulla motivazione, uno dei fattori di rischio individuati tra i giovani raggiunti dal progetto Below10 nel territorio di Villafranca di Verona. Stimolare la motivazione ha ricadute importanti, a cascata, sullo stare bene a scuola e sul ruolo sociale che ciascun giovane riveste.

Il gruppo di lavoro composto da docenti ed educatori del territorio veronese ha individuato nell'esperienza della cooperazione scolastica una sperimentazione importante che può dar vita ad un processo di lungo periodo in grado di introdurre un nuovo modo di vivere la scuola e di aprirla al territorio.

Si tratta di una simulazione di impresa che coinvolge gli studenti come veri e propri membri di una cooperativa, con la creazione del Consiglio di Amministrazione, dell'assemblea, dello statuto. All'interno del percorso i ragazzi identificano le loro competenze, ne danno espressione e gestiscono direttamente alcune progettualità all'interno della propria scuola che porteranno alla produzione di alcuni prodotti da vendere all'interno di eventi proposti dal territorio riutilizzando i fondi raccolti per proseguire altri obiettivi da loro definiti.

La partecipazione alla vita pubblica e al proprio ambiente scolastico ed extra-scolastico è dunque un fattore determinante nello sviluppo della cooperativa rafforzando anche quell'approccio multidimensionale con cui si deve necessariamente affrontare la problematica della dispersione scolastica. È un'esperienza inclusiva, che mette al centro i concetti di "cura" e "attivazione" senza separare i ragazzi in base al rendimento scolastico.





Inoltre, una simulazione come quella proposta, rimescola necessariamente le carte anche all'interno dell'Istituzione scolastica perché richiede alleanza, collaborazione, "dare fiducia" ai giovani e comprendere l'impatto nell'utilizzo di una metodologia attiva che mette al centro lo studente affidandogli e riconoscendogli ruoli, responsabilità e obiettivi raggiunti. Il docente è un facilitatore del processo formativo che deve attivare competenze diverse, soprattutto emotive, come l'empatia, l'ascolto, la gestione di rapporti interpersonali.

Ad accogliere la sfida di questa sperimentazione è stato l'Istituto professionale Agrario "Stefani Bentegod" che ha coinvolto nel percorso le classi prime e una classe terza (69 studenti). La sperimentazione, possibile grazie al coinvolgimento della Cooperativa Sociale Hermete coinvolta

nel gruppo di lavoro di docenti ed educatori, con un'ampia esperienza nella simulazione di impresa, ha proposto l'attivazione di due percorsi distinti: le classi prime conducono un percorso laboratoriale dedicato alla motivazione con l'obiettivo di lavorare fin dall'inizio del percorso scolastico su uno degli elementi più critici emersi dai giovani durante il progetto, in un'ottica quindi di prevenzione, mentre con le classi terze è stata avviata la cooperativa vera e propria.

QUANDO SCUOLA E SERVIZI EDUCATIVI TERRITORIALI SI INCONTRANO: IL PROTOCOLLO DI INTESA

La dispersione scolastica è un fenomeno multidimensionale: per contrastare e prevenire il rischio di abbandono del percorso scolastico da parte dei ragazzi servono alleanze, reti territoriali che sappiano dialogare efficacemente e mettere in campo strategie condivise utili ad individuare precocemente i casi di rischio e ad attivare congiuntamente i mezzi per evitare di "perdere" anche solo un ragazzo.

Nonostante la presenza di procedure interne alla scuola e servizi attivati dal Comune e dal territorio, la sfida è spesso quella di non conoscere le reciproche opportunità e agire come soggetti distinti, indebolendo l'efficacia degli interventi a sostegno dei ragazzi in condizione di fragilità scolastica e/o sociale. Nel contesto veronese di intervento il Comune di Villafranca ha creduto fin dall'inizio nel progetto Below10 coinvolgendo i Servizi Educativi e gli educatori che lavorano con i giovani nel processo attivato.

L'esperienza mostrava come spesso la scuola non fosse a conoscenza delle progettualità e dei servizi offerti dal territorio e a loro volta i servizi educativi si trovassero a "prendere in carico" giovani già in grave situazione di disagio scolastico, familiare e sociale. Il gruppo di lavoro ha riconosciuto che lavorare in emergenza non può essere la risposta efficace per prevenire il rischio di abbandono, ma servono piuttosto risposte di sistema e strumenti che sappiano agire in tempi adeguati ai bisogni.

Un altro fattore considerato dal gruppo ha riguardato la consapevolezza che i ragazzi che frequentano le scuole del territorio di Villafranca non risiedono necessariamente nel Comune di Villafranca ma provengono da molti altri Comuni della zona. Il rischio che talvolta si presenta sono quindi gli ambiti di competenza dei diversi servizi educativi collegati anche a procedure e interventi diversificati tra loro. Nonostante il coordinamento istituzionale esistente tra i servizi educativi dei territori limitrofi è emersa l'esigenza di avviare un dialogo più ampio per rafforzare la collaborazione con le scuole del territorio. Tale priorità ha attivato come esperienza pilota



l'attivazione di un protocollo condiviso tra scuole secondarie di secondo grado e servizi educativi ancora assente nel territorio di intervento.

È stato quindi attivato un gruppo composto dai referenti scolastici dei seguenti Istituti Secondari di secondo grado del territorio di intervento: ISS "C. Anti", Liceo Statale "E. Medi", IIS "E. Bolisani", "Scaligera Formazione", IPSAR "L. Carnacina", I.I.S. Stefani Bentegodi, ENAIP e CFP "Casa Nazareth" e dagli educatori dei comuni di: Isola della Scala, Povegliano, Valeggio sul Mincio, Vigasio, Nogarole Rocca, Villafranca, Mozzecane e Sommacampagna.

Il Protocollo "procedura di comunicazione tra scuole e servizi socio-educativi territoriali in tema di disagio sociale e inadempienza dell'obbligo scolastico" contiene le procedure da seguire quando si affrontano casi di giovani in situazioni di rischio.

Il protocollo distingue il caso limite in cui si può trovare la scuola in cui emerge un'ipotesi di reato dalle altre condizioni di disagio sociale e/o di inadempienza dell'obbligo scolastico. Nel secondo caso il Protocollo offre una definizione condivisa delle diverse fattispecie basandosi sulla legislazione nazionale e regionale in vigore, importanti per identificare le situazioni in cui ci si trova e i soggetti da attivare; stabilisce inoltre il flusso di informazioni tra scuola-servizi socio-educativi e altre Istituzioni preposte, concepiti quindi come "soggetti in collaborazione" e non come ambiti di azione distinti. Infine il protocollo contiene un modulo di comunicazione che serve non solo ad identificare la difficoltà del minore, ma anche a rilevare le risorse e le sue potenzialità (relazionali, affettive-emoive e competenze) nonché l'analisi delle criticità, sia interne sia esterne al/alla ragazzo/a. La famiglia assume un ruolo centrale sia nel flusso di comunicazioni sia nell'analisi complessiva della situazione.

L'esperienza pilota si è sviluppata con la partecipazione attenta e costante sia delle scuole che dei servizi socio-educativi. L'ambizione che si sta tentando di perseguire è di mettere a sistema un modo di agire tempestivo e congiunto che garantisca ad ogni singolo giovane la possibilità di "rimanere dentro al sistema" e garantirgli il diritto a trovare il proprio spazio all'interno della comunità in un'ottica di responsabilità condivisa.

PORTOGALLO

RIFLETTERE E AGIRE IN MERITO ALL'INSUCCESSO E ALL'ABBANDONO SCOLASTICO AD AMADORA

Ad Amadora (Portogallo), CIES-IUL sta portando avanti, tra il 16 gennaio e il 27 marzo 2019, un corso di formazione di 25 ore / 9 sessioni che vede coinvolti 18 docenti e altri professionisti nel settore dell'istruzione. Questo corso, dal titolo **Riflettere e agire in merito all'insuccesso e all'abbandono scolastico**, si prefigge di:

- promuovere la comprensione dei fenomeni di insuccesso scolastico e dispersione scolastica ad Amadora in base ai risultati della ricerca, utilizzando metodologie dinamiche e partecipative, case study, storie di vita;
- sviluppare competenze in materia di prevenzione e intervento nei casi di insuccesso scolastico e abbandono degli studi;
- progettare, in modo consapevole e con metodi imperniati sulla partecipazione, un piano d'azione locale che sia pertinente e coerente con la realtà locale e le esigenze educative identificate.



Il corso prende in esame una serie di argomenti tratti dalla ricerca condotta nella prima fase del progetto. Tra i contenuti trattati figurano: a) Giovani che vivono situazioni di conflitto: sfide e opportunità; b) Culture giovanili; c) Ambienti educativi inclusivi; d) Trasformazione della lezione a scuola: innovazione e creatività nell'istruzione; e) Trasformazione della scuola: cambiamenti





organizzativi e successo scolastico; f) Al di fuori delle mura scolastiche: partnership per il successo scolastico.

Il corso, sviluppato da ISCTE-IUL, viene realizzato dagli stakeholder locali e nazionali del progetto Below10, tra i quali ad esempio scuole, centri di educazione, progetti di integrazione nella comunità basati su arte e musica, ricercatori e docenti universitari.

Il compito di fine corso consiste nell'elaborare una serie di azioni volte a contrastare l'insuccesso scolastico e l'abbandono della scuola. Le azioni saranno presentate agli stakeholder del progetto Below10 nel corso di una sessione pubblica e saranno integrate nel futuro "Piano d'azione contro l'insuccesso e l'abbandono scolastico ad Amadora", che è uno degli esiti finali del progetto Below10.

RACCONTARE STORIE DI "SCONFITTA E APPRENDIMENTO" ATTRAVERSO L'ARTE

Un'ulteriore attività sviluppata in Portogallo è un concorso d'arte dal titolo **Storie di sconfitta e apprendimento**, al quale possono partecipare giovani di età compresa tra i 16 e i 20 che vivono o studiano nel Comune di Amadora. Lo scopo è mantenere elevato il coinvolgimento dei giovani nel progetto Below10, invitandoli a discutere il tema del fallimento e dell'abbandono prematuro della scuola attraverso mezzi quali fotografia, video, pittura, illustrazione e racconti brevi. Il vincitore avrà l'opportunità di viaggiare in Italia e di partecipare al seminario conclusivo del progetto Below10.

Il concorso ha beneficiato di una grande partecipazione dei partner sia nazionali che locali. Gli stakeholder hanno definito e approvato le regole del concorso ed è stato costituito un apposito comitato, composto da professori di arte della Lisbon School of Education. Le opere saranno consegnate al servizio educativo del comune.

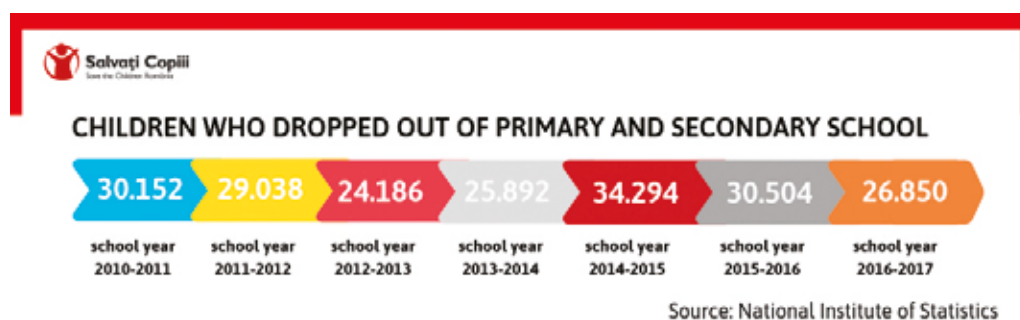


ROMANIA

BELOW 10 - PROGETTI PILOTA IN ROMANIA

«Credi che la scuola sia importante?» «Sì». «Per quale ragione?» «Perché voglio essere in grado di leggere il nome della fermata dell'autobus per sapere in che parte della città mi trovo». Queste battute sono tratte da una conversazione tenuta con un gruppo di giovani svantaggiati che frequentano un centro educativo di Save the Children Romania a Bucarest.

Nel 2013, erano quasi 366.000 i bambini rumeni tra i 3 e i 17 anni esclusi da qualsiasi tipo di formazione. Durante l'anno scolastico 2014-2015, il tasso di abbandono scolastico ha raggiunto il 2% nella scuola primaria e secondaria inferiore e il 3,5% nella scuola superiore e di formazione professionale, segnando un aumento di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Oltre la metà dei bambini rumeni (51%) è a rischio di povertà o di emarginazione sociale. Solo il 42% dei bambini Rom di età compresa tra i 6 e i 15 anni ha frequentato la scuola materna, rispetto all'87% dei bambini di altri gruppi etnici che vivono nello stesso ambiente. Il 22% dei bambini Rom non frequenta la scuola, rispetto al 6% dei bambini appartenenti ad altre etnie della Romania.



Queste cifre mostrano la realtà del sistema scolastico rumeno e, come tale, forniscono un quadro generale estremamente pertinente per le esperienze dei progetti pilota sviluppati nel contesto del progetto Below10. I progetti pilota sono stati progettati a partire dalle problematiche principali segnalate dai giovani e dagli adulti coinvolti nella nostra ricerca del 2017, ovvero sostanzialmente la mancanza di attività interessanti per gli allievi (durante le lezioni o a parte queste ultime), le scarse relazioni esistenti tra i genitori e il personale scolastico (mancanza di interesse da parte dei genitori per quanto concerne l'istruzione scolastica) e il fatto che le scuole raramente supportano misure di prevenzione o (ancora più raramente) di intervento per contrastare la dispersione scolastica e l'abbandono prematuro della scuola.

Con il supporto di undici insegnanti, educatori e consulenti scolastici, Save the Children ha progettato tre categorie di esperienze: attività volte allo sviluppo dei bambini e dei giovani, attività per il coinvolgimento dei genitori e attività di capacity building all'interno della scuola.

Nel mese di febbraio, più di 30 insegnanti in diverse scuole di Bucarest hanno avviato l'attuazione di queste attività, che proseguirà fino all'inizio di aprile.

Per quanto riguarda la prima esperienza, alcuni insegnanti stanno sviluppando una serie di workshop ed eventi per aiutare gli studenti a scoprire le loro passioni, sviluppare le proprie abilità e trovare attrattiva nell'ambiente scolastico, ad esempio grazie a sessioni informali durante le lezioni oppure a incontri con professionisti di diversi settori che possono aiutarli a comprendere l'importanza di percorrere un percorso educativo e professionale. Nell'ambito della seconda esperienza, i genitori vengono coinvolti in svariati eventi organizzati a scuola, oltre a essere il gruppo target di campagne di sensibilizzazione sull'importanza dell'istruzione. La terza categoria di progetti pilota, il cui scopo è coinvolgere la scuola, prevede la messa a punto di



procedure relative alla raccolta di dati specifici per i bambini a rischio di abbandono, programmi di doposcuola per gli studenti provenienti da famiglie svantaggiate e opportunità di formazione per gli insegnanti, affinché siano motivati ad aprirsi ad approcci pedagogici differenti da quelli classici, che talvolta sono poco coinvolgenti per i bambini e i giovani.

La maggior parte degli insegnanti coinvolti in questo progetto trova più accessibile lavorare con i bambini al fine di prevenire l'abbandono prematuro della scuola nel lungo termine. Essi ritengono che più la scuola diventa interessante, tanto più aumentano le probabilità che i bambini e i giovani frequentino le lezioni. Quando si tratta di coinvolgere i genitori, spesso si scontrano con la quantità limitata di tempo che questi ultimi sono disposti a investire in iniziative del genere; per quanto riguarda gli altri stakeholder (enti pubblici e addirittura la direzione scolastica in alcuni casi), la burocrazia e le procedure complesse costituiscono sfide di gestione oltremodo difficile per gli insegnanti.

Di conseguenza, molti degli insegnanti di Bucarest hanno optato per la prima categoria di attività, ponendo particolare enfasi sulle sessioni informali che mirano allo sviluppo dei giovani in molteplici modi: apprendimento di capacità di gestione, riflessione, ricerca interiore alla scoperta delle caratteristiche e qualità personali, competenze sociali ed emotive. Nel corso di queste esperienze, i giovani si convincono del ruolo essenziale svolto dalla scuola nel loro percorso formativo.

Per i casi in cui i genitori incoraggiano i minori ad abbandonare la scuola per lavorare, per prendersi cura dei fratelli o per sposarsi in giovane età (come spesso accade nelle comunità Rom tradizionali), far capire ai genitori l'importanza dell'istruzione attraverso incontri o campagne è fondamentale. Comprendere che i figli hanno bisogno di sviluppare conoscenze, abilità e competenze per diventare adulti indipendenti può trasformare la prospettiva limitata di questi genitori. In riferimento ai giovani che crescono in famiglie svantaggiate e che, di conseguenza, sono a rischio di abbandonare prematuramente gli studi, il supporto della scuola (in collaborazione con altri attori di rilievo, come genitori, ONG ed enti locali) assume un'importanza cruciale. Attraverso programmi di doposcuola e altre misure concepite in particolare per questi casi, la scuola diventa l'attore principale nel prevenire o contrastare i casi di abbandono scolastico. Un giovane che non sa leggere appartiene alla stessa generazione di un altro che frequenta la scuola superiore; il primo ha altissime probabilità di rimanere sempre disoccupato, mentre il secondo ha tutte le carte in regola per avere una carriera di successo nel campo di suo interesse. Entrambi hanno diritto all'istruzione, ma solo uno di loro vi ha accesso. Quando ogni bambino o giovane usufruirà del sostegno dei propri insegnanti, genitori, della scuola e della comunità per inserirsi in un percorso formativo e trovare gioia e soddisfazione nell'andare a scuola e imparare, l'abbandono scolastico sarà solo un triste ricordo.

L'APP RESILIENCE: COME PROSPECTS AIUTA I GIOVANI AD AVERE SUCCESSO

prospects

Inspiring People: Developing Potential

Prospects è un'organizzazione che lavora con 500.000 giovani al fine di trasformare le loro vite e le comunità attraverso l'innovazione e know-how in materia di occupazione, competenze, cura ed istruzione. L'organizzazione fornisce risorse agli insegnanti e altri stakeholder e promuove le competenze necessarie per l'impiegabilità e la frequentazione di apprendistati. Essa lavora soprattutto con i giovani che si stanno gradualmente allontanando dalla scuola e dal loro percorso di istruzione e sono dunque a rischio di abbandonare prematuramente gli studi.

Come viene portato avanti il lavoro dell'organizzazione?

I consulenti di Prospects lavorano in piccoli gruppi o assistono individualmente i giovani per rispondere ai loro bisogni e aiutarli a riprendere il percorso di istruzione scolastica. A tal fine, l'organizzazione ha sviluppato la cosiddetta **app Resilience** che aiuta i giovani a sviluppare e mantenere i propri livelli di resilienza e a impegnarsi nella risoluzione dei problemi che li affliggono affinché possano continuare a seguire un'istruzione e avere più facilmente successo a scuola.

Come avviene il coinvolgimento nel progetto Below10?

Il team Below10 che opera presso l'Università di Northampton sta valutando la sperimentazione dell'app Resilience in collegamento alla formazione sulla resilienza intrapresa dai consulenti di Prospect. Tale valutazione era indirizzata a:

- sviluppare le conoscenze e le capacità dei consulenti in merito all'utilizzo di strumenti e approcci innovativi per sostenere l'azione di contrasto al fenomeno dell'abbandono scolastico;
- migliorare le relazioni e accrescere l'efficacia della comunicazione con gli adulti e i giovani per ridurre i casi di abbandono scolastico e migliorare le aspirazioni in campo educativo.

Come è stato portato avanti il lavoro?

Abbiamo coinvolto consulenti e giovani chiedendo loro di raccontarci le loro esperienze. Avvalendosi di un modello adattato di ricerca attiva (Ricerca-Azione) e di un'indagine metodologia mista, la valutazione ha cercato di acquisire dai consulenti informazioni di riferimento e sul prima e dopo in relazione alle loro conoscenze in materia di resilienza e all'uso di uno strumento di resilienza.

- È stato distribuito un questionario per comprendere di quali conoscenze fossero in possesso i consulenti in materia di resilienza prima di seguire l'apposita formazione.
- Al termine di quest'ultima, è stato infine consegnato un questionario di follow-up per indagare l'avvenuto sviluppo delle conoscenze.

Che cosa è emerso dalla ricerca?

I consulenti di Prospect ci hanno comunicato che:

- sviluppare resilienza è importante per i giovani;
- superare le difficoltà è il fattore chiave per aiutare i giovani a non abbandonare la scuola;
- i giovani sono sottoposti a maggiori pressioni nella vita ed essere resilienti li aiuta a ottenere risultati positivi;

e che

- i consulenti stessi hanno *bisogno di una formazione mirata* per acquisire le conoscenze e le tecniche necessarie per sviluppare la resilienza nei giovani.

Quali sono i prossimi passi?

I prossimi passi consisteranno nel raccogliere informazioni dai giovani per accertare l'impatto ottenuto da questo progetto nello sviluppare una capacità di resilienza con il supporto del proprio consulente.

CYCL-OPPS: COME LA POLIZIA DEL NORTHAMPTONSHIRE AIUTA I GIOVANI AD AVERE SUCCESSO

È risaputo che il modello di vita dei giovani li espone al rischio di esclusione dall'istruzione o di abbandono prematuro della scuola. Cycl-opps, gestito dalla polizia del Northamptonshire e dal *Youth Offending Service*, servizio per la prevenzione e la riduzione del crimine giovanile, lavora con i giovani del Northamptonshire che hanno alle spalle comportamenti delinquenti o rischiano di commettere simili atti.



Come viene portato avanti il lavoro dell'organizzazione?

Gli operatori giovanili e gli agenti di polizia lavorano direttamente con i giovani nell'ambito di una serie di sessioni che si iscrivono in un programma. Non di rado, la partecipazione al programma viene disposta a seguito di un'ordinanza del tribunale dei minori, che stabilisce per il giovane una serie di impegni che quest'ultimo deve obbligatoriamente assolvere per porre rimedio ai danni eventualmente causati, oltre ad azioni intese ad aiutarlo a modificare il comportamento delinquenziale, ad esempio tramite il ricoinvolgimento in occasioni di apprendimento e istruzione. I giovani, comunque, possono essere indirizzati verso questo programma anche dalla scuola, da servizi di intervento precoce o dal competente operatore socio-sanitario. Cycl-opps aiuta i giovani a migliorarsi, a puntare più in alto e a prendere decisioni più mirate offrendo loro una formazione individuale e un servizio di mentoring per venire incontro alle loro specifiche esigenze a livello educativo e comportamentale. Il lavoro condotto si ispira al seguente concetto: «**Si assiste la persona, non il problema**».

Questa attività di coaching e di mentoring è conforme al modello di giustizia riparatrice sancito nei materiali IO2, Below10 NILE.

Come avviene il coinvolgimento nel progetto B10?

Il team Below10 che opera presso l'Università di Northampton sta valutando l'impiego delle attività di coaching e mentoring e della giustizia riparatrice utilizzato da Cycl-opps e che costituisce parte integrante dei materiali Below10 NILE per IO2. Tale valutazione era intesa a:

- valutare l'utilizzo da parte degli agenti di polizia degli strumenti e approcci atti a sostenere l'azione di contrasto all'abbandono scolastico durante le attività di coaching e mentoring rivolte ai giovani, con il ricorso a un approccio di formazione basato su abilità pratiche;
- migliorare le relazioni e accrescere l'efficacia della comunicazione con gli adulti e i giovani per ridurre i casi di abbandono scolastico e migliorare il grado di coinvolgimento in campo educativo riducendo al contempo i comportamenti delinquenti;



- richiedere le opinioni dei giovani che sono stati coinvolti nel programma Cycl-ops per conoscere le loro esperienze di vita e i risultati ottenuti in seguito alla partecipazione al programma.

Come è stato portato avanti il lavoro?

Abbiamo chiesto agli agenti di polizia e ai giovani di raccontarci la loro esperienza. Abbiamo raccolto il parere degli agenti di polizia mediante un questionario con domande sulle esperienze vissute con l'attività di coaching e mentoring dei giovani e sulla formazione seguita per prepararsi a questo lavoro. Successivamente abbiamo posto ai giovani domande sul coaching e mentoring ricevuto nell'ambito del progetto Cycl-ops e su come ciò abbia contribuito / fatto la differenza in riferimento ai risultati ottenuti relativamente all'istruzione e all'abbandono scolastico.

Entrambe le serie di domande riflettevano alcuni dei risultati di IO1, al fine di confrontare e valutare i risultati alla fine di questo processo.

Che cosa è emerso dalla ricerca?

È in corso la raccolta dei dati e riferiremo sugli esiti della nostra ricerca a breve, nel corso della primavera 2019.

I prossimi passi per la valutazione

La nostra relazione sarà esaminata dal *Police and Crime Commissioner* (commissario per la polizia e la criminalità) al fine di verificare il proseguimento e la crescita del progetto. È già ravvisabile come questo programma possa essere replicato ed esteso ad altri centri urbani per affrontare il problema dell'abbandono scolastico, ridurre il crimine giovanile e aiutare i giovani ad acquisire le competenze necessarie per la loro impiegabilità.



A series of horizontal lines spanning the width of the page, providing a template for writing. The lines are evenly spaced and extend from the left margin to the right margin.

